

VERBALE
ASSEMBLEA cemea delegazione Ticino
Giovedì 9 novembre 2017 ore 19.00
Camignolo, Scuole Medie

Trattande:

1. Verbale dell'assemblea 2016;
2. Relazione del presidente sull'attività 2016 e sui progetti per il futuro; discussione e approvazione.
3. Rapporto del cassiere e dell'ufficio di revisione per l'esercizio 2016, discussione e approvazione.
4. Rinnovo cariche del Comitato
5. Eventuali

Presenti:

Sonia Rossi Senesi, Arianna Cirigliano, Pamela Nicoli, Sofia Pawlowski, Angela Paulon, Giancarlo Nava, Ivan Paù-Lessi, Lara Teoldi, Gioele Teoldi, Paola Crivelli Maestretti, Giulia Berkes Crippa, Jone Galli, Camilla Barenco, Negrinotti Nadia, Fabrizio Plebani, Paolo Bernasconi.

Scusati:

Ranato Lampert (Fondazione Valle Bavona), Maria Luisa Polli (Fondazione Diamante), Deborah Demeter, Donatella Pessina, Silvana Mariotti, Giovanna Forni Favini, Citta di Bellinzona, Gisella Selna, Enrico Ferretti, Nicola Dall'Acqua, Elena Bianchi, Donatela Iocchi Botta, Donatella Lavezzo, Jessica Nava, Michele Aramini (AMAC), Martina Ortelli (Unità di lavoro sociale), Giordano Cusini, Silvia Zingg, Anna Maria Nava, Veronica Amboni.

Come da statuti, non raggiungendo il quorum del 50% dei soci, l'Assemblea viene riconvocata alle 19.15.

1. Verbale assemblea 2016 e approvazione

L'assemblea approva il verbale dell'assemblea 2017.

2. Relazione del presidente sull'attività del 2016 e sui progetti per il futuro, discussione e approvazione

Ed eccoci arrivati anche all'assemblea 2017 che dà scarico dell'anno di attività 2016, anche se siamo già in dirittura finale dell'annata 2017.

Al di là di questa anomalia organizzativa, gli anni si susseguono a grande velocità e in questo mondo caratterizzato per tempi e ritmi sempre più accelerati, parlare e discutere anche solo dell'anno scorso sembra essere insolitamente lontano. La memoria ha comunque il suo valore ed è opportuno fermarsi a riflettere anche sul lavoro eseguito costantemente tutti gli anni. Il nostro segretario redige ogni anno un rapporto di attività visibile sul nostro sito (www.cemea.ch) che è molto utile proprio per mantenere i riferimenti storici dell'associazione.

A questo rapporto vi rimando se volete rivedere il 2016 nel suo complesso e comunque tra poco vedremo i dati economici dai quali si possono ripercorrere le tappe salienti del programma annuale. Lo anticipo: i dati riflettono un buon andamento dell'associazione: consolidiamo un buon numero di giornate formative svolte e una situazione finanziaria solida dell'associazione.

Quest'anno vi vorrei parlare un po' più del presente e del futuro.

Stiamo allestendo il programma di attività del 2018 e fa una certa impressione che per la prima volta ci potremmo rivolgere ad un pubblico nato nel 2000.

Un pubblico di giovani cresciuto nell'era digitale e sicuramente diverso dal pubblico di anche solo vent'anni fa.

E allora chiediamoci se le nostre proposte sono adeguate a questo mondo digitale, dove il virtuale la fa da padrone, dove il confine tra il reale e il virtuale si è fatto meno nitido, dove accedendo alla rete di internet entriamo in una realtà virtuale caratterizzata da tutto e il contrario di tutto, dove si annidano trappole, fake news e bufale di tutti i tipi, dove l'utente potendo agire in modo attivo sulla realtà virtuale, si sente e si percepisce attivamente proiettato sul mondo. Ma quale mondo? Ma quale realtà? Dove sta un movimento come il nostro rispetto a questi temi? Come ci rapportiamo ad essi ed ad un pubblico di appena maggiorenni?

Come possiamo far breccia nei giovani d'oggi con i nostri valori e i nostri principi?

Diciamolo chiaramente: noi stiamo giocando in un altro campo!

Offrire l'opportunità per questi giovani di sperimentarsi in modo diverso, attori della loro vita nel mondo reale. Questa è la nostra mission!

La realtà è davvero un'altra cosa: saper vivere delle relazioni vere con gli altri, mettere al centro dell'interesse il valore dell'esperienza diretta vissuta con gli altri, vivere esperienze nell'ambiente che ci circonda, appropriarsi di questo in modo consapevole e sostenibile. Questo offriamo, ma non solo

...

Esperienze individuali, di gruppo e collettive, occasioni per condividere e collaborare, stare nelle relazioni malgrado le difficoltà, perché è lì che possiamo educare (tirar fuori il meglio delle persone) e crescere insieme a loro.

E poi ancora vivere i valori del rispetto, della solidarietà con i meno fortunati, della laicità e del non giudizio: vivere nel volontariato, ecc.

Quindi un grande GRAZIE va alle formatrici e ai formatori, volontari e muniti di passione, costanza, entusiasmo e competenza, che hanno permesso ai Cemea Ticino di svolgere la propria azione con la professionalità che da sempre li contraddistingue.

Questo è il nostro mondo, questa è la realtà vera!

Ringraziamenti che vanno anche al personale che gestisce la nostra associazione: Paolo e Donatella che lavorano presso il nostro segretariato permanente a Mendrisio.

Prospettive per il futuro

Il programma d'attività 2018 è ormai già definito e sarà pubblicato a breve.

Siamo a disposizione per richieste di formazioni ad hoc.

Continuano le nostre collaborazioni con altri enti e associazioni in gruppi di lavoro diversi nei tre settori d'intervento: nidi d'infanzia, colonie ed animazione, centri extrascolastici.

Abbiamo cominciato una riflessione per festeggiare la nostra associazione nell'anno del 50esimo che cadrà nel 2020: tra poco saranno coinvolti tutti i formatori attivi per elaborare i vari progetti.

Presentazione delle nuove formatrici

Pamela Nicoli e Chiara Lombardoni

Dimissioni di formatori

Negli ultimi mesi abbiamo sollecitato alcuni formatori, che da tempo non sono più attivi nell'associazione, a farci conoscere le loro intenzioni per il futuro.

A seguito di questo vi comunichiamo che:

Rosalba Leoni, Francesca Scimonelli e Elda Montiglia dimissionano in quanto operano nell'UFaG ente che ci dà i mandati e ci finanzia.

Julietta Traversi, Maurizio Battiston, Ivano Brignoli, Sara Scetrini dimissionano e lasciano il ruolo di formatori CEMEA

Alessandro Cavadini, Sharon Dalcol e Thomas Gattis abbandonano il loro percorso di formazione che avevano intrapreso tempo fa.

Dimissioni dal Comitato e nuova composizione

Jone Galli, membro di comitato, dalla primavera scorsa ha deciso di uscire.

Eventuali formatori interessati ad entrare nel comitato possono farsi avanti con il presidente.

Fabrizio Plebani 9 novembre 2017.

L'Assemblea approva con un applauso la relazione del Presidente

3. Rapporti del cassiere e delle revisore dei conti (esercizio 2016), discussione e approvazione.

In assenza del cassiere, Nicola Dall'Acqua, il Segretario generale Paolo Bernasconi presenta e illustra i conti per l'esercizio 2016 che si chiudono con:

USCITE	CHF	262'312.66
ENTRATE	CHF	262'644.68
e dunque un saldo attivo di	CHF	332.02

Come da contratto di prestazione sottoscritto con il Cantone l'utile verrà destinato al fondo di riserva, alla promozione e sviluppo di nuove prestazioni orientate al soddisfacimento di bisogni emergenti per un 75% e all'autofinanziamento per il restante 25%.

Il Segretario Generale segnala come con il 2016 si è proceduto all'adeguamento del piano dei conti con il nuovo standard del Sistema dei conti svizzero PMI.

Il bilancio dell'associazione è il seguente:

ATTIVI		31.12.2016	31.12.2015
1000	Cassa	109.55	334.14
1020	CCP 69-1450-3	105'985.54	103'634.20
1021	CCP 92-998089-1	50'877.60	50'837.35
1100	Crediti verso terzi	3'700.00	7'242.80
1300	Costi anticipati	2'762.35	1'170.23
1301	Ricavi da incassare	200.00	6'227.60
Attivo circolante			
Attivo circolante		163'635.04	169'446.32
TOTALE ATTIVI		163'635.04	169'446.32

PASSIVI		31.12.2016	31.12.2015
2000	Debiti verso terzi	7'006.10	5'596.20
2270	Altri debiti da assicurazioni sociali	5'545.80	--
2300	Costi da pagare	8'105.40	7'930.70
2330	Accantonamenti	--	11'550.00
Capitale di terzi a breve termine		20'657.30	25'076.90
2600	Fondo cemea	41'656.83	41'656.83
2810	Fondo riserve rischi	75'217.73	74'968.71
2811	Fondo promozione e sviluppo	26'103.18	27'743.88
Capitale proprio		142'977.74	144'369.42
TOTALE PASSIVI		163'635.04	169'446.32

Fabrizio Plebani, Presidente, legge il rapporto di revisione che invita i presenti ad approvare i conti per l'esercizio 2016.

Messi ai voti, il rapporto del cassiere e quello dell'Ufficio di revisione vengono approvati dai presenti (astenuto il Segretario Generale).

4. Rinnovo cariche del comitato

Si segnala l'uscita dal Comitato di Jone Galli.

Tranne per questa rinuncia il comitato rimane così confermato:

Fabrizio Plebani, Presidente

Donatella Lavezzo, Vice Presidente

Nicola Dall'acqua, Cassiere

Lara Pedroncelli

Elena Bianchi

Angela Paulon

Per statuti il Comitato è composto dai 5 a 7 membri.

Il Presidente chiede ad eventuali interessati a completare l'esecutivo, di farsi vivo con lui.

5. Eventuali

Ivan Paù-Lessi porta all'attenzione delle Assemblea le seguenti preoccupazioni.

Accorpamento tra legge giovani e legge colonie

Ivan segnala all'associazione come questo esercizio possa portare dei rischi, inquietanti, per il movimento delle colonie. Le riflessioni che seguiranno Ivan le ha inviate anche la Capoufficio famiglie e giovani (Marco Galli).

La nascita della legge colonie è da ricondurre alla lungimiranza di chi ha saputo elevare a Legge specifica un articolo di legge dell'allora Legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza del 1963 (LMI) conferendo al movimento delle colonie residenziali un riconoscimento legislativo al pari di altri pilastri della politica sociale del Cantone. La legge colonie oltre a garantire un finanziamento alla gestione corrente tramite il sussidio per giornata di presenza

dei bambini, riconosce pure una partecipazione sugli investimenti per la costruzione, la sistemazione e l'ammodernamento delle case di colonie e finanzia la formazione del personale di colonia; tutto ciò garantisce ancor oggi che vi sia ancora un movimento delle colonie residenziali vivo e forte. L'accorpamento rischierebbe d'indebolire il movimento delle colonie.

Già al momento del varo della legge per le famiglie in dipartimento aveva ipotizzato di accorpare le due leggi. Vi si rinunciò in quanto far ritornare una legge forte, robusta e che funziona a livello di capitolo o d'articolo avrebbe portato una sua fragilizzazione. In che modo?

- Nel preventivo dello Stato il GC si potrebbero congelare più facilmente dei finanziamenti per singoli articoli di legge che per una legge intera.
- trasferendo la formazione dei monitori di colonia sotto il cappello del DECS mettendo in discussione quanto fatto dal 1973 ad oggi

Ivan chiede all'Associazione di vegliare che questo non accada ricordando pure che una legge approvata dal Gran Consiglio la si riporta in Gran Consiglio se chiesto dal Gran Consiglio stesso o dal Consiglio di Stato nel caso in cui la Legge risultasse da abrogare o da perfezionare per migliorarne l'efficacia. Non è il caso per la Legge colonie che funziona e assolve ancora al suo compito. E allora perché questo esercizio? Anche la motivazione di un accorpamento con legge simili per migliorare il coordinamento non regge, poiché di fatto questo può essere svolto dall'unità amministrativa chiamata ad amministrare le legislazioni. Se così non fosse perché avere una Lacd e una LA separate, o perché non accorpare tutto in una Lfam, ecc. Insomma, comunque si osservi questa ipotesi, vi sono solo svantaggi per il movimento colonie ed in questo abbiamo anche una responsabilità per le future generazioni.

Finanziamento colonie diurne

Da più parti Ivan sente che c'è un trend che vuole portare al finanziamento da parte dello Stato delle colonie diurne.

Prima di tutto pone un aspetto tecnico, queste esperienze vengono impropriamente chiamate colonie ma sono a tutti gli effetti delle attività giornaliere. Se sottoposto l'eventuale riconoscimento al Parlamento, lo stesso potrebbe non obiettare a questo principio ma non darebbe alcuna garanzia sul finanziamento con il rischio che lo Stato si trovi a disporre di un credito inadeguato per sussidiare le colonie residenziali e nello stesso tempo quelle diurne. Il sostegno alla colonie diurne deve passare dai Comuni e non dal Cantone che nessun atto parlamentare ha sin qui chiesto. In tutta buona onestà ci si può chiedere come nascano certi approcci in un momento che il Cantone riduce la spesa. Allargare il perimetro del riconoscimento senza garanzie di sussidiamento è oggi un "suicidio", o un "omicidio", del movimento colonie.

L'Associazione apprende con attenzione le indicazioni di Ivan, Paolo Bernasconi – attivo su questi fronti – ha più volte informato il Comitato su quanto accade e risponde ad Ivan informando anche l'assemblea come segue:

L'accorpamento delle due leggi è stato ventilato come ipotesi di lavoro nel quadro del rafforzamento delle politiche giovanili del Canton Ticino. Più di questo non è stato fatto. Al momento questo cantiere lavora su 3 piani (formazione, informazione e media, rapporti con i Comuni). Il lavoro fin qui svolto ripercorre quanto già fatto al momento della realizzazione della Carta delle politiche giovanili nel 2005 e il focus dell'operazione appare quello di rinforzare l'operato dei centri giovanili. Paolo è comunque vigile rispetto ad un accorpamento delle leggi, visto che – oltre ai motivi indicati da Ivan – al momento non pare che vi sia un humus comune tra l'animazione estiva in colonia e i centri giovanili.

Rispetto al finanziamento delle colonie diurne, al momento il tutto è ancora nebuloso e sotto forma di "pour parler" nulla è mai stato messo sul tavolo della commissione consultiva colonie per un approfondimento formale con presa di decisione.

Per entrambe le suggestioni l'attenzione dell'Associazione rimane molto alta.

L'assemblea formale si chiude alle 20.36.

Allegati (a disposizione in sede cemea):

specchietto riassuntivo conti 2016 - rapporto dell'ufficio di revisione - lista autografa delle presenze